

essere dichiarata di urgenza, venisse comunicata sollecitamente alla Commissione dei Quattordici incaricata dell'esame dei provvedimenti finanziari.

PRESIDENTE. Onorevole Griffini, questa petizione è già stata decretata d'urgenza, perchè vi sono tre petizioni riunite sotto lo stesso numero che furono già dichiarate urgenti ed inviate alla Commissione che deve riferire sui provvedimenti finanziari.

GRIFFINI L. Ad onta che non fosse chiesta da alcuno?

PRESIDENTE. Sono diverse petizioni riguardanti lo stesso argomento.

(Il deputato Verga presta il giuramento.)

PRESENTAZIONE DI RELAZIONI.

TORRE, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Commissione sul progetto di legge presentato dal ministro della guerra per modificazioni ai due articoli 87 e 95 della legge sul reclutamento dell'esercito. (V. Stampato n° 109-A)

PISSAVINI, relatore. Ho l'onore di presentare la relazione sul progetto di legge per la distribuzione delle acque del canale *Cavour*. (V. Stampato n° 105-A)

Siccome questo progetto provvede ai bisogni dell'agricoltura, e in pari tempo ai bisogni delle finanze, e non può dare luogo a lunga discussione, così pregherei la Camera a volerlo dichiarare d'urgenza, ed ammetterlo all'ordine del giorno assieme agli altri progetti di minore importanza.

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite, e se non vi sono opposizioni, il secondo progetto di legge sarà dichiarato d'urgenza.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE - PER PROVVEDIMENTI FINANZIARI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per i provvedimenti finanziari.

La Camera ricorda che ieri si è cominciata la discussione dell'allegato *L*, cioè sulla legge sul dazio-consumo, e che furono svolti i controprogetti dell'onorevole Cancellieri e dell'onorevole Mellana.

L'onorevole Di Rudinì ha ora facoltà di parlare, per dichiarare a nome della Commissione, se accetta o no questi controprogetti.

DI RUDINÌ. (*Della Commissione*) Signori: svolgerò brevemente i motivi per cui la Commissione non crede di poter accettare il controprogetto che è stato presentato dall'onorevole Cancellieri.

È bene anzitutto rammentarne le principali disposizioni.

L'onorevole Cancellieri vorrebbe da una mano che fossero ceduti i dazi di consumo ai comuni, limitando, nel tempo stesso, la facoltà di imporre nella misura del 15 per cento del valore delle derrate che sono soggette a tassa, e limitando altresì nella misura dell'equivalente della tassa governativa sul macinato la imposta sulle farine; dall'altra mano vorrebbe l'onorevole Cancellieri che i centesimi addizionali sulle contribuzioni fondiarie fossero per intero avocati allo Stato, e nel tempo stesso vorrebbe aboliti i tre decimi su queste contribuzioni dirette, e fisserebbe il contingente dell'imposta sui terreni su tutti i compartimenti del regno a 163 milioni, mentre, se non erro, non supera oggi i 93 milioni.

L'onorevole Cancellieri vorrebbe inoltre elevare dal 16 25 per cento al 21 65 l'aliquota dell'imposta sopra i fabbricati. Egli, nel fare questa proposta, ha preso le mosse da un concetto che io stimo sino ad un certo segno giusto e buono, il concetto cioè della separazione dei cespiti imponibili comunali dai cespiti imponibili dello Stato.

Egli crede che a questo modo possano i comuni guadagnare in indipendenza ed in libertà, ed in ciò acconsento pienamente con lui e non divido i timori che su questo argomento ha manifestato l'onorevole Pescatore; e dirò anzi all'onorevole Pescatore, che mi rimandava al terzo volume dell'*Audifret*, che in questo libro ho trovato appunto che le più grandi difficoltà contro il sistema della separazione si elevano, dicendo che è difficile ad applicarsi, ma non si sono mai sollevate delle vere difficoltà di principio, le quali possono persuadere ad abbandonare il sistema della separazione. Ma, ponendo da canto questa quistione affatto teorica ed astratta, io credo che ci convenga di esaminare il controprogetto dell'onorevole Cancellieri dal punto di vista meramente finanziario, e vedere, cioè, se questo controprogetto convenga agli interessi dello Stato, dei contribuenti e dei comuni del regno.

Ora, io non esito ad affermare, e credo poterlo ugualmente dimostrare, che la controproposta dell'onorevole Cancellieri è contraria agli interessi dello Stato, agli interessi dei contribuenti, agli interessi dei comuni, ed aggiungerò che è anche contraria agli interessi personali dell'onorevole Cancellieri, il quale, nella sua qualità di contribuente, non sarebbe certo molto contento il giorno in cui la sua proposta sarebbe accettata dal Parlamento.

CANCELLIERI. Domando la parola per un fatto personale.

DI RUDINÌ. Credo che non ci sia alcuna offesa in ciò. Mi permetterà la Camera che io dimostri la verità di questo mio assunto ricorrendo alle cifre. Le cifre sono sempre abbastanza noiose, ma mi permetterà nondimeno la Camera di snocciolarle una ad una, essendo ciò di assoluta necessità.